



Juniper - Un bicchiere di gin (2021)

Un dramma familiare dai sentimenti emozionanti che trova la misura della vita.

Un film di Matthew Saville con Charlotte Rampling, Marton Csokas. Genere Drammatico durata 95 minuti. Produzione Nuova Zelanda 2021.

Uscita nelle sale: giovedì 3 ottobre 2024

Un dramma con Charlotte Rampling nei panni di una donna che fa i conti con se stessa.

Roberto Manassero - www.mymovies.it

Nuova Zelanda, anni '90. Sam, un diciassettenne che vive in collegio, torna a casa nel weekend per conoscere la nonna Ruth, ammalata e con una gamba rotta, fatta venire dal padre fin dall'Inghilterra. Incapace di accettare la morte della madre e furente con il padre, Sam è per di più costretto a occuparsi di Ruth - ex fotografa arrogante, intransigente e alcolizzata - quando il padre è costretto per affari a fare ritorno in Europa. Tra nonna e nipote il rapporto non sarà facile, ma anche grazie alla mediazione dell'infermiera Sarah i due troveranno un terreno d'incontro proprio nei reciproci caratteri scontrati, affrontando con coraggio gli ultimi giorni di vita della donna.

L'attore sudafricano (cresciuto in Nuova Zelanda) Matthew J Saville esordisce nella regia con un dramma familiare dai sentimenti soffocati, ma non per questo meno emozionanti.

Merito della tenuta emotiva del film - o meglio del suo tono monocorde eppure capace di trovare accenti originali nel raccontare il legame fra una nonna e un nipote - è soprattutto Charlotte Rampling, all'epoca delle riprese (il film è del 2021) settantacinquenne ma con ancora la stessa intensità, la stessa bellezza che si scorgono nelle fotografie da giovane usate per illustrare il passato di Ruth.

L'attrice inglese recita da ferma, costretta dal ruolo su una sedia a rotelle e dal mestiere al solito campionario di occhiate fulminanti, parole secche, espressioni quasi impercettibili: nonostante la prevedibilità della situazione e del film stesso, il suo personaggio - tipica figura di donna burbera e capricciosa che alla famiglia ha sempre preferito l'avventura, il piacere, l'alcol - finisce per essere autentico e dare al racconto uno sbocco melodrammatico non artificioso.

Grazie al confronto della Rampling con il giovane interprete del nipote Sam, l'esordiente George Ferrier, Juniper crea un dialogo il più delle volte muto fra due personaggi divisi dall'età ma uniti da un'identica energia rabbiosa. Il difficile rapporto fra Ruth e Sam, che segue la classica parabola del conflitto poco alla volta trasformato in affetto, più che a un passaggio di testimone fa pensare a un sacrificio: amante delle albe come dice lei stessa, Ruth è costretta ad affrontare il tramonto della sua esistenza, eppure proprio la sua fine finalmente circondata d'affetto serve a salvare Sam dai suoi pensieri suicidi.

Juniper è un melodramma familiare a bassa intensità: nella prima parte fatica a coinvolgere lo spettatore nel suo mondo e nelle vicende dei suoi personaggi, schiacciato dalle troppe situazioni stereotipate (l'adolescente inquieto, il padre assente, la nonna burbera, l'infermiera benevola...); con il passare dei minuti, però, il rapporto tra i due protagonisti dà forza al film pur proseguendo su un sentiero narrativo segnato.

Anche autore della sceneggiatura, Saville non intende raccontare una storia d'amore: quando la rigidissima Ruth trova il modo di dire al nipote «Ti voglio bene», lui le risponde «Vorrei che non fosse così». Eppure non c'è rabbia nelle parole del ragazzo, solo la constatazione che la vita non è per forza di cose fatta di redenzione, confessioni e riconciliazioni. Ruth del resto accetta di confessarsi con un

prete anglicano solo per far piacere a Sarah, il figlio confessa alla madre il suo amore a lungo taciuto solo di fronte al suo cadavere.

Nella normalità delle sue immagini, nella medietà dei suoi toni e nella professionalità dei suoi interpreti, Juniper trova la misura della vita, né eccessiva né indifferente. I suoi personaggi sono in attesa che il tempo passi, che i sentimenti muoiano e poi rinascano, come un'alba diventa un tramonto e poi un'alba ancora.